

libero. Per l'accettazione di tali limiti l'opera del Palmer è più meritoria: per lo stesso motivo si spiegano lievi incertezze o incongruenze o forzature, le quali neanche intaccano l'alto valore del-

la *Introduction* e la grande sua utilità per gli studiosi del latino medievale, anche non principianti.

GIOVANNI CREMASCHI

*L'eroe e il mare* - Antologia odissiacca a cura di A. M. SCARCELLA (« Traditio ». Nuova collezione di classici greci e latini con note, diretta da R. Cantarella e B. Riposati, Serie greca, volume XXXIII). Un vol. di pp. 233. Società Editrice Dante Alighieri, Città di Castello, 1958.

Questa nuova antologia, destinata ai giovani dei nostri licei, si differenzia sensibilmente da altri lavori del genere per la grande serietà dell'impostazione filologica e per la viva ed originale penetrazione della poesia dell'Odissea, della cui tematica vengono presentati, già nell'*Introduzione* (pp. 11-12), come fondamentali, due aspetti: il tema del pianto e del dolore, e quello dell'orgoglio e della gioia della condizione umana. La dimostrazione di così personale visione viene man mano svolta nelle presentazioni di ciascuno dei sedici brani commentati (I, 325-398; V, 43-148; V, 149-227; VIII, 57-95; VIII, 417-469; IX, 14-36, 62-105; IX, 415-505; XI, 152-224; XIII, 70-125, 187-235, 329-332, 344-360; XVI, 157-219; XVII, 290-327; XVII, 212-255; XVIII, 306-345; XIX, 349, 353-393, 467-507; XX, 345-394; XXI, 393-434; XXII, 1-43, 299-309; XXIII, 85-116, 153-217, 225-232). Nè mancano i richiami alla tesi fondamentale nella seconda serie di note che accompagnano i testi; infatti, com'è consuetudine della collana, queste sono di carattere esegetico, mentre quelle della prima serie sono dedicate allo studio della lingua. Vengono dunque soddisfatte con pari cura sia le esigenze glottologiche sia quelle critiche:

il lavoro rivela molti ed innegabili pregi, come profondità di dottrina, sicurezza di metodo, vastità e felice scelta di letture.

La tesi principale, senza dubbio suggestiva, sarà certo oggetto di discussioni, che non è possibile svolgere in questa sede; del resto è già stato osservato dal Cantarella nella *Premessa* (pp. 7-8) che si tratta di una interpretazione prevalentemente pascoliano-esistenzialista. Essa, dunque, non può essere condivisa da coloro che nell'Odissea vedono non solo gli aspetti forse eccessivamente sottolineati da tale corrente, ma anche tutti gli altri esistenti nel poema, siano pure decisamente positivi.

Tale riserva non incide però sulla valutazione del lavoro, che non può non essere accolto con favore sia da docenti e scolari sia da quanti amano la poesia omerica.

Completano il ricco volume (vi sono raccolti ben 1322 vv.), stampato con esattezza e chiarezza, una nota bibliografica, opportunamente selezionata ed aggiornata, ed un indice delle cose notevoli, di grande utilità.

MARIA DE MARCO

CHAUNCEY E. FINCH, *Two Vatican Manuscripts of the Anonymous « Excidium Troiae »*, in « Manuscripta » I, 3, ottobre 1957, pp. 131-149, Saint Louis University Library.

Questo studio sulla tradizione manoscritta dell'*Excidium Troiae* si rivolge essenzialmente all'esame dei codici vaticani Reg. lat. 657 e Vat. lat. 1984 A, sfuggiti ai recenti editori dell'opera, E. B. At-

wood e V. K. Whitaker (*Excidium Troiae*, Cambridge, Massachusetts, 1944). Di essi il Finch esamina l'aspetto esterno, propone una classificazione, nota le caratteristiche, utilizza il testo, in funzione de-